

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 426

Curia Generalizia - Roma

BioGr. N. 0426

Marcantonio Conti figlio di Don Stefano Duca di Poli di antichissima famiglia Principesca Romana e di D. Vittoria figlia di D. Francesco Ruspoli Principe di Cerveteri, nacque al 1. Settembre del 1733. ed entrò in Collegio nel 1744. Vesti in Roma l'abito de' Somaschi, e poscia in Genova a fare il suo Noviziato e profession Religiosa. Ritornò poscia in Clementino, ove esercitò gli uffizj di Ripetitore di Filosofia, e di Vice-Rettore dal Marzo del 1763. sino al 1770. In tale occasione tradusse egli dal Francese alcune Tragedie date recentemente alla luce, perchè qui fossero da' nostri Convittori nelle vacanze del Carnevale rappresentate. Da Sua Santità fu decorato del grado di Consultore della Sacra Congregazione dell'Indulgenze nel 1765. Accompagnò il Fratello Monsig. Innocenzo Conti, che fu poi Cardinale alla sua Nunziatura in Portogallo, e mentre colà si trovava, ai 28. Febbraro del 1774. fu eletto vescovo di Pesaro, e fu consacrato in Lisbona da quel Card. Patriarca nella Domenica in Albis di detto anno. Nel seguente anno avendo rinunziato quel Vescovado ai 3. di Aprile venne preconizzato Arcivescovo di Damasco, e dichiarato Prelato Domestico. Ebbe un Canonicato nella Basilica di S. Pietro, e la Prepositura dell'insigne Cappella del S. Presepio nella Patriarcale Basilica Liberiana nel 1777. Mentre poteva aspettarsi di ascendere a maggiori dignità anche per la benevolenza acquistatasi nella Corte di Portogallo, la morte lo tolse dal mondo nel Gennaio del 1780. in età di anni quaranta sei.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 221).

910
426
P. CONTI MARCANTONIO

di Roma. Professò alla Maddalena di Genova il 30 VI 1751. Era figlio di don Stefano Duca di Poli e di donna Vittoria figlia del Principe Francesco Ruspoli. Nacque il 1 IX 1733. Fu convittore nel collegio Clementino di Roma.

Nel 1754 fu mandato al Clementino per frequentare gli studi. Nel 1755 divenne ripetitore di filosofia. Fu promosso al diaconato nel sett. 1755, e al presbiterato nel giugno 1756.

Nel luglio 1756 ebbe l'obbedienza per la scuola di grammatica nel collegio Clementino, ed insieme a sostenere l'ufficio di ministro. Esercì la scuola "con profitto de' scolari ed approvazione di tutti".

Il 5 V 1758 lasciò il Clementino, "dove lasciò ottimo odore, e fama di sé in questo collegio, avendo sempre data somma edificazione a tutti per la sua religiosa vita". Si portò in S. Nicola ai Cesarini in attesa della sua nuova destinazione. Il 1 VII 1758 partì per Milano. In realtà nel 1759 lo troviamo nel collegio di Novi.

Nel giugno 1760 fu destinato nel collegio Gallio di Como: fu maestro di grammatica. Vi stette fino all'ottobre 1761, dando sempre ottimi esempi di virtù.

Fu destinato in S. Nicola di Roma per occupare il posto di lettore di morale.

Nel 19 3 1763 è vicerettore nel collegio Clementino (già da tempo ha un Fratello laico al suo servizio, perché è una persona importante (!)); esercitò il suo ufficio "con sollecitudine e attenzione". "27 3 1765 - ha sostenuto la carica addossatagli, andando con costanza per le camerate, assistendo alla tavola dei SS. Convittori, e per la premura di soddisfare al suo dovere sacrificò se stesso in casa un giorno sì ed uno no". "15 3 1766 - ha esercitato la carica di Vicerettore con carità, visitando le camerate, avendo sollecitudine per l'assistenza degli

infermi".

In Poli, feudo della casa Conti, nel 1765 Mons. Conti, zio del nostro Padre, affittò per tre anni affittò per la villeggiatura del collegio un suo palazzo, in attesa che si potesse allestire la villeggiatura di Villa Lucidi.

" 19 VI 1767 - ha esercitato il suo ministero con sollecitudine e premura pel bene dei SS. Convittori, massime

ammalati ". " 24 3 1768 -... risplende particolarmente la di lui diligenza nella cura degli ammalati "

Nel 1765 fu annoverato fra i Consultori della S. Congr. delle Indulgenze. Nel 1770 accompagnò il fratello Mons. Innocenzo Conti, che fu poi Cardinale, nella nunziatura in Portogallo. Mentre colà si trovava il 28 2 1774 fu preconizzato vescovo di Pesaro.

Nel processo per la sua elevazione furono chiamati a deporre il P. Tommaso Sorrentini e P. Ludovico Consalvi; ambedue fecero ottime attestazioni sulla integrità della sua vita morale e della sua dottrina. Fu consacrato in Lisbona da quel Card. Arcivescovo.

L'anno 1775 rinunciò al vescovado di Pesaro e fu promosso arcivescovo di Damasco. Non fece mai la residenza in Pesaro, perché stette sempre presso il Nunzio apostolico in Portogallo suo fratello Card. Conti. Sappiamo quanto tristi erano le condizioni della Chiesa in Portogallo al tempo del march. Pombal; fece qualche cosa in favore della Chiesa il nostro Mons. Conti? Non consta, almeno da quanto appare nei processi per la sua elevazione a Damasco: " A me non consta che gli sia mai presentato occasione di difendere l'immunità della Chiesa, ma

ciò gli si fosse presentato tengo di certo che l'avrebbe con tutto lo zelo difesa per essere un attento prelato ". Dicono i biografi che " si acquistò benevolenza nella corte di Portogallo ".

Fu decorato del titolo di prelato domestico, ebbe un canonicato nella basilica di S. Pietro, e la prepositura nella patriarcale basilica Liberiana nel 1777.

Morì a soli 46 anni nel gennaio 1780

OPERE:

1) " De ineffabili Trinitatis mysterio oratio habita in sacello pontificio ad SS. D.N. Benedictum XIV Pont. Mar.

a Marco Antonio de Comitibus ex ducibus Guadagnoli Collegii Clementini convictore " - Romae 1750

2) Il patrinieri dice che tradusse alcune tragedie dal francese (come era d'uso), ma non sappiamo quali; sembra che nessuna sia stata pubblicata.